

Dirazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Di corrispondenti - 7 manoscritti non si restituiscono, se re piangono le lettere e i pieghi non affrancati.

Anno X - N. 141

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringantur amores  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa mori  
Eratius Archiep. Vindob.

Venerdì 25 giugno 1909

## Il Congresso di Gemona e lo spirito settario della U. M. N.

L'ordine del giorno del Congresso raccolto, Domenica scorsa, a Gemona autorizzava a ritenere che esso sarebbe, per questa volta, andato scevro da intemperanze partigiane; e tale avviso infatti esprimevamo già anche noi, pur notando che, per se stesso, tenendosi sotto gli auspici della U. M. N. il Congresso era una dimostrazione di adesione al programma laico di quell'Unione.

Invece lo spirito settario ha trovato modo di infiltrarsi e manifestarsi anche questa volta, e specialmente ad opera appunto del rappresentante ufficiale della U. M. N. del prof. Guseo. Il quale, nel suo discorso al Congresso, non si è tenuto dal lanciare una freccia avvelenata alla rivale « Nicolò Tommaseo », e ai principi educativi dalla medesima professati. Il « Paese » (fonte non sospettata) riferisce queste frasi del discorso, riferisce cioè l'accusa di ritardare il compimento dei voti della classe magistrale, accusa lanciata ai maestri che « disgregano le forze magistrali in sezioni non ispirate a criteri e idealità moderne, civili e progredite ». E la « Patria del Friuli » riporta più distesamente: « molto di più si sarebbe ottenuto... se non vi fossero anche dei colleghi i quali si danno il lusso di accapigliarsi in famiglia » (vississimi, generali, prolungati applausi); « se non vi fossero anche fra i maestri di coloro che seguono docilmente i consigli di chi fu ed è per necessità nemico dell'istruzione », (nuovi applausi). E subito dopo: « E come il sacerdote ha la can-nica che è la più bella casa del villaggio » (risa applausi); « così abbia il maestro la sua casa; ma una casa civile, dove il popolo possa sempre trovare un consiglio, un conforto, un esempio, perché il maestro dev'essere il sacerdote della nuova Italia e della intera famiglia umana » (vississimi applausi).

Ed ecco affermata chiaramente, come ha già affermato, pochi giorni fa, nel comizio indetto dalla U. M. N. a Roma, l'on. Podrecca, ecco affermata la contrapposizione del maestro al prete, della scuola alla chiesa, con la finalità di soppiantare il prete e la chiesa, per sostituirvi il maestro « sacerdote della nuova Italia e dell'intera famiglia umana ». Ecco ripetuta la banale e vieta accusa anticlericale: essere il prete « per necessità nemico dell'istruzione ». Nemico, sì, nemico dichiarato della vostra istruzione « ispirata a criteri e idealità moderne civili e progredite », cioè della istruzione ispirata dalla scienza atea e immorale e nemica di ogni ordine umano e civile, sovvertitrice delle nobili tradizioni italiane. Amico invece, il più grande amico, della scuola che, al progresso della scienza, disposta i severi principi della religione e della morale; amico della scuola, coi cento illustri Italiani che professarono francamente la propria fede, con Nicolò Tommaseo, patriotta ed educatore, che sentenziò: la scuola, se non è tempio, è tana!

Quale è dunque la grande colpa dei maestri credenti? Quella di essersi opposti all'indirizzo settario, massonico, della U. M. N., che vuole soppresso l'insegnamento religioso e fin il nome di Dio nella scuola (dise anche questo in un comizio di Milano), e si appoggia ai partiti estremi; e, quando le loro rimostranze furono vane, i maestri credenti commisero l'altra colpa di fondare un'associazione, che, insieme alle proprie legittime aspirazioni di classe, difendesse e prop-gandasse il rispetto alla libertà e alla volontà della maggioranza degli Italiani, domandando la scuola cristiana. Ma siamo pur troppo avvezzi al ripetersi della scena del lupo e dell'agnello al fonte, per merito dei nostri anticlericali; la U. M. N. viola la neutralità statutaria, imprime un indirizzo antireligioso alla associazione, provocando quindi una scissione. Ebbene: tutta la colpa deve ricadere sui maestri credenti!!!

Ed eccovi, maestri Friulani, eccovi le esplicite dichiarazioni, con le quali il rappresentante ufficiale dell'U. M. N., intonando la sua voce a quella dei congressi, dei comizi, degli atti tutti di quell'associazione, viene a dirvi quello che noi vi abbiamo detto e ripetuto (sempre coll'appoggio di documenti), e vi ripetiamo ora: l'U. M. N.

è dominata dai partiti anticlericali, e, più, antireligiosi; essa ha intrapresa e continua la lotta contro la civiltà cristiana, tentando di cancellare anche il nome di Dio dalla scuola. Ed aggiunge quell'altro indizio di violata neutralità; quell'ordine del giorno reclamante le scuole per gli emigranti, nel quale si ricordano e si magnificano l'Umanitaria, la Dante Alighieri, la Cooperativa Carnica, il Segretariato dell'Emigrazione di Udine, ma si tacciono l'Opera di Assistenza Bonomelli per gli emigranti, e il nostro Segretariato del Popolo, opere, che azione si benefica, a confessione anche degli avversari, ebbero a spiegare a favore dei nostri emigranti, ma hanno il grande torto di essere fondate e rette da cattolici! Per cattolici i maestri della U. M. N. hanno solo l'invettiva o lo sprezzante oblio.

E, dopo tutto questo (documenti, ripetiamo, non accuse gratuite), dopo tutto questo, possono i maestri credenti in coscienza contribuire, col loro danaro e col loro nome, a rendere forte un'associazione che trama la scristianizzazione del popolo? p. f.

Gli ordini del giorno vengono ritirati; meno quello di Morgari sul quale viene chiesto l'appello nominale. E si fa: 205 votano contro; 27 votano in favore. Un'altra clamorosa sconfitta dunque per l'Estrema. I deputati friulani presenti Ancona, Hirschell, Chiaradia, Morpurgo, Olorico votarono contro l'ordine del giorno Morgari. Riccardo Luzzatto era assente, perché, in questioni così ardue, non sa ancora come votare.

Il bilancio degli esteri è poi approvato. La seduta di ieri. ROMA, 24.

Commemorata la data patriottica e svolte alcune interrogazioni, si passa alla discussione del disegno di legge per modificazioni al regime fiscale degli spiriti.

ROMA 23. Anche oggi due sedute. Nella seduta ant. l'on. Morgari svolge il suo ordine del giorno inteso a propagare una conferenza internazionale per disarmo. Ottima proposta, guastata peraltro dalle intemperanze dell'oratore. Il quale, parlando della venuta dello Czar in Italia disse:

« Nel 1903 voi volevate ricevere lo Czar con grandi feste e noi ci opponemmo perché nello Czar vedevamo l'oppressore di un popolo. E se lo Czar vorrà venire in Italia, prendo impegno che ci opporremo ancora. Ne vale il dire che il mantenere buoni rapporti col Governo russo è un buon affare, perché non si accetta di concludere neanche un buon affare con chi ha lorde le mani del sangue del padre, della madre e del figliuolo ».

La Camera a quest' punto tumultua. Costa, che funge da presidente, difende Morgari. Il ministro Tittoni domanda subito la parola per protestare contro il discorso Morgari. Avrebbe, dice, accettato l'ordine del giorno se non contenesse le dichiarazioni fatte dall'oratore. Poi dice: Con la Russia siamo in ottimi rapporti e desideriamo non solo che restino tali, ma vogliamo promuoverli e svilupparli sempre più. Se il suo sovrano verrà in Italia, sarà spite gradito e noi l'accoglieremo e lo saluteremo come Capo di uno Stato amico.

Beltrami. Lo fischieremo di santa ragione! Morgari. Vostro ospite, non del paese! Tittoni con forza: Io dichiaro, a nome del Governo, che noi non accettiamo intimidazioni e non temiamo minacce e faremo il nostro dovere contro chiunque. (Vississimi applausi).

La seduta poi, comincia con alcune interrogazioni in favore dei portaletteri. E prima di tutto, il sottosegretario Rossi risponde all'on. Odorico sulla mancanza di portaletteri presso l'ufficio postale di Clauzetto. Dichiarò che il portalettero addetto a quell'ufficio lasciò l'ufficio. Sono in corso pratiche per sostituirlo.

Odorico avverte che in quel Comune un portalettero non basta; ne occorrono due. Tutto meno può farsi il servizio con un solo portalettero quando gli si vuol assegnare uno stipendio inadeguato assolutamente.

Rossi riesaminerà la questione. Risponde quindi agli on. Coris, Cameroni e Nava che chiedono un miglioramento di stipendio ai portaletteri rurali.

Si riferisce a quanto ebbe a dichiarare in proposito giorni sono sullo stesso argomento notando che per questo benemerito personale già si è fatto quanto si poteva, date le condizioni del bilancio. Non ricusa di studiare che siano possibili nuovi miglioramenti, ma dichiara formalmente che né lui né il Ministro intendono farsi sopraffare dalle intimidazioni degli interessati.

Micheli insiste sulla necessità di alleviare lo stato miserando in cui si trovano i portaletteri rurali e di accrescere i loro stipendi provvedendo anche a iscriverli nella cassa nazionale di previdenza.

Quindi ha la parola il ministro Tittoni, che in un lungo, chiaro, applaudito discorso risponde ai vari oratori e difende la politica estera del governo. Parlando dell'emigrazione si compiace del discorso dell'on. Ferri e dichiara che farà quanto sarà possibile in favore dell'emigrazione nel sud America. Riguardo ai consolati,

dice che sono insufficienti e che a ciò provvederà un progetto legge che sarà presentato in novembre. Dichiarò che l'Italia è in buoni rapporti con le altre nazioni e che la triplice non è stata rinnovata in precedenza perché nessun pericolo la minaccia. Si compiace che il Parlamento abbia votato le maggiori spese militari, che non sono rivolte contro nessuno, ma che servono per la dignità del paese. E termina dicendo:

« Il compito del ministro degli esteri in Italia non è facile e sovente nemmeno piacevole. Tanto più per me contro cui, per ragioni o pretesti estranei alla politica estera, inferiscono sovente ire implacate ed implacabili di partito.

Ma se ebbi, ed è naturale, che li avessi, dei momenti di amarezza e di sconforto, mai venne meno in me il sentimento del dovere, mai si oscurò in me la visione degli interessi della patria, mai vacillò in me la fede nei suoi destini ». (Vississime approvazioni: molti deputati si congratulano coll'oratore).

Gli ordini del giorno vengono ritirati; meno quello di Morgari sul quale viene chiesto l'appello nominale. E si fa: 205 votano contro; 27 votano in favore. Un'altra clamorosa sconfitta dunque per l'Estrema. I deputati friulani presenti Ancona, Hirschell, Chiaradia, Morpurgo, Olorico votarono contro l'ordine del giorno Morgari. Riccardo Luzzatto era assente, perché, in questioni così ardue, non sa ancora come votare.

Il bilancio degli esteri è poi approvato. La seduta di ieri. ROMA, 24.

Commemorata la data patriottica e svolte alcune interrogazioni, si passa alla discussione del disegno di legge per modificazioni al regime fiscale degli spiriti.

ROMA 23. Anche oggi due sedute. Nella seduta ant. l'on. Morgari svolge il suo ordine del giorno inteso a propagare una conferenza internazionale per disarmo. Ottima proposta, guastata peraltro dalle intemperanze dell'oratore. Il quale, parlando della venuta dello Czar in Italia disse:

« Nel 1903 voi volevate ricevere lo Czar con grandi feste e noi ci opponemmo perché nello Czar vedevamo l'oppressore di un popolo. E se lo Czar vorrà venire in Italia, prendo impegno che ci opporremo ancora. Ne vale il dire che il mantenere buoni rapporti col Governo russo è un buon affare, perché non si accetta di concludere neanche un buon affare con chi ha lorde le mani del sangue del padre, della madre e del figliuolo ».

La Camera a quest' punto tumultua. Costa, che funge da presidente, difende Morgari. Il ministro Tittoni domanda subito la parola per protestare contro il discorso Morgari. Avrebbe, dice, accettato l'ordine del giorno se non contenesse le dichiarazioni fatte dall'oratore. Poi dice: Con la Russia siamo in ottimi rapporti e desideriamo non solo che restino tali, ma vogliamo promuoverli e svilupparli sempre più. Se il suo sovrano verrà in Italia, sarà spite gradito e noi l'accoglieremo e lo saluteremo come Capo di uno Stato amico.

Beltrami. Lo fischieremo di santa ragione! Morgari. Vostro ospite, non del paese! Tittoni con forza: Io dichiaro, a nome del Governo, che noi non accettiamo intimidazioni e non temiamo minacce e faremo il nostro dovere contro chiunque. (Vississimi applausi).

La seduta poi, comincia con alcune interrogazioni in favore dei portaletteri. E prima di tutto, il sottosegretario Rossi risponde all'on. Odorico sulla mancanza di portaletteri presso l'ufficio postale di Clauzetto. Dichiarò che il portalettero addetto a quell'ufficio lasciò l'ufficio. Sono in corso pratiche per sostituirlo.

Odorico avverte che in quel Comune un portalettero non basta; ne occorrono due. Tutto meno può farsi il servizio con un solo portalettero quando gli si vuol assegnare uno stipendio inadeguato assolutamente.

Rossi riesaminerà la questione. Risponde quindi agli on. Coris, Cameroni e Nava che chiedono un miglioramento di stipendio ai portaletteri rurali.

Si riferisce a quanto ebbe a dichiarare in proposito giorni sono sullo stesso argomento notando che per questo benemerito personale già si è fatto quanto si poteva, date le condizioni del bilancio. Non ricusa di studiare che siano possibili nuovi miglioramenti, ma dichiara formalmente che né lui né il Ministro intendono farsi sopraffare dalle intimidazioni degli interessati.

Micheli insiste sulla necessità di alleviare lo stato miserando in cui si trovano i portaletteri rurali e di accrescere i loro stipendi provvedendo anche a iscriverli nella cassa nazionale di previdenza.

Quindi ha la parola il ministro Tittoni, che in un lungo, chiaro, applaudito discorso risponde ai vari oratori e difende la politica estera del governo. Parlando dell'emigrazione si compiace del discorso dell'on. Ferri e dichiara che farà quanto sarà possibile in favore dell'emigrazione nel sud America. Riguardo ai consolati,

rope ebbero quel governo ad iniziatore, o ad intelligente cooperatore. Ne è risultato un accrescimento enorme, fra il so, della fortuna pubblica e privata, della quale sarebbe facile dare una idea parziale, riferendo le cifre del movimento, del commercio, dell'industria e dell'agricoltura. Talché si è potuto dire che il Belgio era una grande nazione chiusa in piccolissimo territorio. Quei clericali saranno benissimo, agli occhi dei liberali del luogo, satelliti della massoneria — perché, nel Belgio, come oramai, dappertutto liberalismo significa massoneria... con tutte le sue conseguenze inevitabili — dei reazionari: ma furono e sono, indubbiamente, dei veri galantuomini, della gente di coscienza e di intelligenza. Riteniamo che i belgi — nella loro forte maggioranza — non abbiano alcuna ragione per cambiare regime; ma qu lo che è certissimo si è che molti altri popoli, i quali pure hanno il beneficio della etichetta liberale — sarebbero felicissimi d'essere governati in tal modo ».

« Il compito del ministro degli esteri in Italia non è facile e sovente nemmeno piacevole. Tanto più per me contro cui, per ragioni o pretesti estranei alla politica estera, inferiscono sovente ire implacate ed implacabili di partito.

Ma se ebbi, ed è naturale, che li avessi, dei momenti di amarezza e di sconforto, mai venne meno in me il sentimento del dovere, mai si oscurò in me la visione degli interessi della patria, mai vacillò in me la fede nei suoi destini ». (Vississime approvazioni: molti deputati si congratulano coll'oratore).

Gli ordini del giorno vengono ritirati; meno quello di Morgari sul quale viene chiesto l'appello nominale. E si fa: 205 votano contro; 27 votano in favore. Un'altra clamorosa sconfitta dunque per l'Estrema. I deputati friulani presenti Ancona, Hirschell, Chiaradia, Morpurgo, Olorico votarono contro l'ordine del giorno Morgari. Riccardo Luzzatto era assente, perché, in questioni così ardue, non sa ancora come votare.

Il bilancio degli esteri è poi approvato. La seduta di ieri. ROMA, 24.

Commemorata la data patriottica e svolte alcune interrogazioni, si passa alla discussione del disegno di legge per modificazioni al regime fiscale degli spiriti.

ROMA 23. Anche oggi due sedute. Nella seduta ant. l'on. Morgari svolge il suo ordine del giorno inteso a propagare una conferenza internazionale per disarmo. Ottima proposta, guastata peraltro dalle intemperanze dell'oratore. Il quale, parlando della venuta dello Czar in Italia disse:

« Nel 1903 voi volevate ricevere lo Czar con grandi feste e noi ci opponemmo perché nello Czar vedevamo l'oppressore di un popolo. E se lo Czar vorrà venire in Italia, prendo impegno che ci opporremo ancora. Ne vale il dire che il mantenere buoni rapporti col Governo russo è un buon affare, perché non si accetta di concludere neanche un buon affare con chi ha lorde le mani del sangue del padre, della madre e del figliuolo ».

La Camera a quest' punto tumultua. Costa, che funge da presidente, difende Morgari. Il ministro Tittoni domanda subito la parola per protestare contro il discorso Morgari. Avrebbe, dice, accettato l'ordine del giorno se non contenesse le dichiarazioni fatte dall'oratore. Poi dice: Con la Russia siamo in ottimi rapporti e desideriamo non solo che restino tali, ma vogliamo promuoverli e svilupparli sempre più. Se il suo sovrano verrà in Italia, sarà spite gradito e noi l'accoglieremo e lo saluteremo come Capo di uno Stato amico.

Beltrami. Lo fischieremo di santa ragione! Morgari. Vostro ospite, non del paese! Tittoni con forza: Io dichiaro, a nome del Governo, che noi non accettiamo intimidazioni e non temiamo minacce e faremo il nostro dovere contro chiunque. (Vississimi applausi).

La seduta poi, comincia con alcune interrogazioni in favore dei portaletteri. E prima di tutto, il sottosegretario Rossi risponde all'on. Odorico sulla mancanza di portaletteri presso l'ufficio postale di Clauzetto. Dichiarò che il portalettero addetto a quell'ufficio lasciò l'ufficio. Sono in corso pratiche per sostituirlo.

Odorico avverte che in quel Comune un portalettero non basta; ne occorrono due. Tutto meno può farsi il servizio con un solo portalettero quando gli si vuol assegnare uno stipendio inadeguato assolutamente.

Rossi riesaminerà la questione. Risponde quindi agli on. Coris, Cameroni e Nava che chiedono un miglioramento di stipendio ai portaletteri rurali.

Si riferisce a quanto ebbe a dichiarare in proposito giorni sono sullo stesso argomento notando che per questo benemerito personale già si è fatto quanto si poteva, date le condizioni del bilancio. Non ricusa di studiare che siano possibili nuovi miglioramenti, ma dichiara formalmente che né lui né il Ministro intendono farsi sopraffare dalle intimidazioni degli interessati.

Micheli insiste sulla necessità di alleviare lo stato miserando in cui si trovano i portaletteri rurali e di accrescere i loro stipendi provvedendo anche a iscriverli nella cassa nazionale di previdenza.

Quindi ha la parola il ministro Tittoni, che in un lungo, chiaro, applaudito discorso risponde ai vari oratori e difende la politica estera del governo. Parlando dell'emigrazione si compiace del discorso dell'on. Ferri e dichiara che farà quanto sarà possibile in favore dell'emigrazione nel sud America. Riguardo ai consolati,

## Una grande città sottratta al giogo socialista

La città è Torino che minacciava d'essere conquistata dai socialisti nelle elezioni di domenica. La difficoltà della concordia nel campo costituzionale di quella città, i bizzarri atteggiamenti che sogliono assumere i giornali locali dell'ordine, il fatto che nelle ultime elezioni parziali i socialisti ebbero quasi il sopravvento e che le elezioni politiche erano riuscite favorevoli ai socialisti; infine le speranze fiducie dei socialisti i quali non avevano badato a sorta di mezzi per ottenere le dimissioni del Consiglio, confidando di conquistare il comune nella lotta amministrativa — tant'è vero che avevano già preparato enormi fiaschi e bandiere per celebrare la vittoria; — tutto questo complesso di cose faceva seriamente temere per le sorti di Torino, la cui « laicizzazione » (così si chiama ora di solito lo scristianamento) era il caposaldo del programma socialista.

Fortuna volle che la concordia degli uomini e dei giornali — fatte poche eccezioni — non avesse a mancare: la lista dei socialisti rimase in minoranza per 3500 voti. Avevano preparato per sé i fiaschi giganteschi. E la sconfitta socialista è tanto più grave perché il borioso partito torinese, ond'essere più sicuro di riesore in maggioranza aveva comperato l'appoggio del partito repubblicano e del radicale, cedendo nella lista al primo due posti, al secondo quattro. Ebbene tutti i quattro radicali ed uno dei repubblicani riuscirono, decidendo i già pochi posti della minoranza che la legge elettorale assicurava ai socialisti. Invece di sedici ne rimangono undici. Così i socialisti ottenendo colle loro intemperanze, audacie e volgarità le elezioni, perdettero ben 14 posti in Consiglio, che prima erano 25.

Ed ora alcune riflessioni d'indole teorica sul risultato delle cifre. La riuscita dei radicali in confronto dei socialisti a Torino ove essi non sono che qualche dozzina, e del repubblicano, il cui partito si riduce ad ancor più misere proporzioni, è dovuta a diversi fatti: alla lealtà dei socialisti, ed alla slealtà radio-repubblicana e di alcuni costituzionali. Alla lealtà dei socialisti i quali non fecero cancellazioni nella loro scheda a danno dei radicali repubblicani; alla slealtà di costoro che fecero le loro brave cancellature a danno degli alleati; alla slealtà infine dei costituzionali che, seguendo il consiglio della massonica *Gazzetta del Popolo*, cancellarono dalla scheda il nome dei cattolici, sostituendolo coi nomi radicali e forse repubblicani.

I cattolici ebbero un mezzo migliaio circa di voti in meno dei conservatori. Certi giornali liberali l'osservano con mal celata compiacenza. Noi non sappiamo come mai ne possano trar argomento di soddisfazione, quasi fosse questo fatto un disonore per i cattolici. Un'osservazione che non sia superficiale constata invece l'opposto. Costata che se i cattolici furono fedeli e leali nel votare tutti i nomi, anche qualcuno loro ostico, se mostrarono d'essere *coscienti e disciplinati* — come è giusto osservarlo, si mostraron d'altro lato i socialisti — il partito costituzionale non diede questo mirabile saggio di disciplina, coscienza, lealtà, fedeltà. I cinquecento voti ottenuti in meno dai cattolici rappresentano cinquecento defezioni nel campo dei conservatori. Una defezione però non sproporzionata eccessivamente, trattandosi di somme che vanno dal 17367 al 18367.

Azi la cifra differenziale è tanto misera che la *Gazzetta del Popolo* — il vecchio foglio anticlericale che defezionò e insegnò la defezione — deve arrossire e vergognarsi, constatando la poca influenza che ormai esercita nel campo elettorale torinese. Gli elettori conservatori nella gran maggioranza hanno mostrato di non essere tanto incoscienti da non capire come la non riuscita dei cattolici significava riuscita di socialisti, e che il danno si ripercuoteva enorme nel campo costituzionale il quale si sarebbe trovato in municipio con un'opposizione di 26 anziché di 25 consiglieri. E 25 consiglieri bastarono nella cessata amministrazione ad arenare l'opera municipale.

La lista sovversiva oltreché dai socialisti repubblicani era caldeggiata dai giovani monarchici e dalla Massoneria, la quale aveva spedito la seguente circolare « ai fratelli in sonno »: « Caro fratello, per incarico avuto ti notifico che le loggie massoniche torinesi, nella loro riunione plenaria, hanno a voti unanimi deliberato che era dovere di tutti i massoni nella attuale lotta amministrativa di votare integralmente la lista concordata tra i partiti socialista, repubblicano e radicale.

Questa deliberazione è stata presa in omaggio all'art. 1. delle vigenti nostre istituzioni ed alla circolare ultima numero 48 del Potentissimo fratello gran Maestro; e in considerazione delle speciali condizioni del campo elettorale torinese.

Con questa deliberazione che io porto a conoscenza dei fratelli dormienti — atteso

## Diamo il voto alla donna ... e togliamolo all'uomo!

Affè che son convertito! Aroi-ultra-iper convertito! Se fossi stato, ieri l'altro, al posto di Giolitti, quando riceveva la commissione delle suffragette italiane, non mi sarei limitato ad assicurare le signore commissarie d'essere « persuaso della necessità di tale riforma », ma avrei promesso subito una legge che concedesse il voto non « per gradi » e non « dopo gli studi troppo lunghi delle commissioni » (il burocrate Giolitti sa essere cavaliere e nello stesso tempo trincerarsi nel campo sicuro che si trova dietro il paravento degli studi delle commissioni), ma immediatamente a tutte le donne.

Immaginarsi! Fra le commissarie c'era la egregia marchesa Lucifero, quella... Sicuro: quella del Patronato Scolastico di Roma. Possiamo ricordare: è roba recentissima. In una seduta di amici del Patronato — presidente la marchesa Lucifero — alcuni massoni proposero ch'esso venisse intitolato ad Arnaldo da Brescia. La Presidente si oppose per il carattere accademico che deve avere l'istituzione. Ne nacque un tumulto. La Presidente che conosceva benissimo i polli indisse la votazione nominale fra coloro che avevano pagato la quota. Nuovo tumulto: provocato dai massoni per dar tempo ad un loro fratello danaroso di distribuire i soldi necessari agli amici, seduta stante, onde ottenere il diritto di voto. E la presidente, tolse la seduta, lasciando a deliberare illegalmente i sopraffattori.

Poi la brava marchesa indisse una nuova alleanza, e aperta la seduta dopo di avere riassunto le tempestose vicende della seduta precedente, dice che, non tenendo conto del « colpo di mano » della minoranza che provocò i tumulti, bisogna procedere alla modificazione dello Statuto e alle elezioni delle cariche sociali.

Si procede alla elezione delle cariche e la marchesa Lucifero viene rieletta presidente con 116 voti su 117 votanti, simil sorte hanno i candidati al Consiglio. E il Patronato non si intitolò ad Arnaldo da Brescia, né si intitolerà più.

Qual barba l'uomo, d'Amelo, sarebbe riuscito a giocare il colpo così bene? Quante volte gli illustrissimi e onorevolissimi uomini, trovandosi nelle circostanze della signora marchesa di fronte ad una minoranza elaborata in Loggia, non sanno trarsi d'impaccio?

La meditazione sul bel tiro della marchesa Lucifero non mi lasciò più alcun dubbio sulla preparazione della donna italiana al voto, di cui parlò la professoressa Labriola all'on. Giolitti. Piuttosto mi insinuò il dubbio se l'uomo in Italia sia preparato al voto...

NEL MONDO DEGLI ORIGINALI

In pallone. Una signora, scrittrice di novelle, si è sposata l'altro ieri a Nuova Jory col signor Barham, e celebrato il matrimonio sono saltati in un pallone per compiere in aria il viaggio di nozze.

Rimasero in aria dalla mezza notte alle quattro del mattino e discesero vicino Boston, entusiasti del loro viaggio di nozze.

In botte. Sono passati per Adria due fabbri di Venezia, Attilio Zinardi di anni 33 ed Eugenio Vianello, di anni 22, i quali sono partiti domenica per compiere il giro del mondo in botte impiegando dodici anni.

Sono partiti da Venezia senza un soldo e vivono smorecciando cartoline illustrate. La loro prima botte è stata Adria. Hanno con loro una botte lunga m. 1.80 e alta 1.35. Nell'interno di essa sono una sedia fissa ed una branda.

Durante il viaggio uno spinge la botte e l'altro riposa dentro la botte stessa. Ogni tanto si danno il cambio. Così contano di viaggiare il mondo.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

la indelebilità del carattere massonico — si sett' intende che i fratelli tutti devono oltre al voto loro personale fare propaganda per la riuscita della detta lista». Così si sa che la vittoria di domenica è

## DALLA PROVINCIA

### Pordenone

23 giugno.

**E. Scuola Tecnica.** — Chiusosi l'anno scolastico 908-909, ottennero la licenza senza esami: Colombo Clelia di Pordenone, Favit Antonio di Tramonti.

Passarono dalla 1.a alla 2.a senza esami: Cesco Luigi di Zoppola, Civran Gemma di Pordenone, Cozzi Pietro idem, Fornasier Eugenio di Maniago, Gallimberti Leopoldo di Pordenone, Palazzin Nicolina id., Tin Ada id., Tinti Frediano id.

Passarono dalla 1.a alla 2.a: Cayo Angelina di Torre, Cingi Vittorio di Pordenone, Lauri Teresa id., Lauri Mario id., Maroder Paola id., Petris Ernesto id., Rumor Marco id., Sam Antonietta id., Scarpa Girolamo id., Scarpa Maria id., Biasoni Carlo di Arba, Brusutti Olivo di Zoppola, Fassetta Bruno di S. Martino al Tagliamento, Gatti Alessandro di Pordenone, Populin Taliano di Azzano X, Ragogna Vincenzo di Torre, Sbrozzi Luigi di S. Vito al Tagliamento, Polonia Giulio di Casarsa.

**La Torre di S. Giorgio.** — Il recinto che racchiude la bella Torre da completarsi, è ripieno di blocchi di pietra qui arrivati dall'antica cava di Castel d'Aviano e che serviranno per gli ultimi corsi sottostanti alla cella campanaria. E lunedì prossimo cogli arnesi che sono pronti, i vari massi saranno innalzati e messi a posto dall'imprenditore Francesco Santin, in modo che in poche settimane il lavoro sarà compiuto. Poi, per la cella campanaria e completamento del monumento occorrono denari e non pensiamo dubbio che fra i sottoscrittori, e nuovi aderenti, la somma occorrente sarà presto pagata, in modo che in breve volger di tempo la magnifica Torre nella quale tanto si occupò il benemerito di buona memoria, Paroco Don G. B. Zille, sarà un fatto compiuto.

### Spilimbergo

23 giugno.

**In pretura.** — Oggi si svolse il processo contro quei tre imputati, Battistella A. Luigi Cominotto e Sarloc che rubarono il carbone alla ferrovia.

Il pretore condannò i due primi ad un mese e 20 giorni e l'ultimo a tre mesi.

**I bachi.** — Continua tutt'ora la vendita dei bozzoli che già superò e di molto la aspettativa.

### Tolmezzo

23 giugno.

**Due arresti.** — Fu arrestato a Resiutta un austriaco, certo Elia Saverio da Vola, vagabondo proveniente da Monteleone Calabro perché sprovvisto del foglio di via obbligatorio per il rimpatrio.

Venne pure arrestato sulla pubblica via che conduce a Resia, perché in atteggiamento sospetto, Oronio Mario, qualificatosi per impiegato privato di Trieste. Perquisito, fu trovato provvisto di una rivoltella e... sprovvisto della relativa licenza. Venne messo a disposizione del pretore di Moggiò.

### Segnacco

22 giugno.

**Mior giovane colui che al ciel è caro.** — Ai primi di maggio p. p. il chierico Olinio Pellarini aveva abbandonato il Seminario, dove accusava una forte cefalea; e fu mandato dai Superiori in seno alla famiglia per il ricambio della salute. Egli non avrebbe potuto pensare allora che quello era l'ultimo «addio» che dava ai superiori e compagni, e che non sarebbe ritornato più in quel sacro Asilo, dove passò otto anni nello studio e nella pietà, disponendosi con ricco corredo di scienza e virtù al sublime ministero del Sacerdozio.

E oggi in questa ven. Chiesa ebbe luogo il solenne XXX funerale in suffragio di quell'anima. V'intervennero parecchi RR. Sacerdoti, i parenti tutti, i cantori del paese e gran folla di popolo.

Celebrò la S. Messa il M. R. D. Romano Della Giusta; venne eseguita una messa liturgica del M. O. Sac. P. Magri per soprani, tenori e bassi, accompagnata all'armonium dal nostro Rev. mo Parroco, il quale disse brevi ma commoventi parole di circostanza, indi compì le esequie di rito.

Il compianto di tutti valga a lenire il dolore ai desolati genitori, allo zio Don Leonardo e ai parenti, come pure la dolce speranza che il buon Olinio continuerà ad amarli e a pregar per tutti lassù nel Cielo. Sia pace eterna all'anima sua.

Un Segnaccio.

### Tricesimo

24 giugno.

**Fanebri.** — Malgrado il tempo minaccioso i fanebri resì alla salma dell'ing. Enrico dott. Pauluzzi riuscirono imponenti.

Vi partecipò la banda locale suonando splendide marcie funebri. Notai nove splendide corone inviate dai parenti ed amici dell'estinto. La ricca bara era portata da sei giovanotti. Intervenero molte signore e signorine vestite di gramaglie, la bandiera della S. O. era portata dal nostro Direttore delle Scuole sig. Gio. Batta Martinuzzi. Chiudevano il corteo due fitte ali di popolo.

Al cimitero porse il saluto alla salma l'ing. Giulio Biasutti di Villafredda, riac-

sconfitta per i socialisti, radicali, repubblicani, per i massoni almeno non dormienti, per i... giovani monarchici e per gli anticlericali della *Gazzetta del Popolo*. Quanta poba!...

sumendo con elevate parole la vita operosa del defunto.

Alla desolata famiglia percossa negli affetti più sacri, rinnovo vivissime condoglianze.

G. V.

### Aviano

24 giugno.

**Peso Falso.** — Corno Germanico di Alessandro, d'anni 30, negoziante di Coltura di Polesenigo avrebbe acquistato dei bozzoli pesandoli con una stadera alla quale non era applicata la catena del peso di Kg. 1.750 che costituiva l'equilibrio, frodando così i venditori, ad ogni pesata, di quasi due kilogrammi. Venne arrestato e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

### Maniago

22 giugno.

**«Carnovale».** — Nella vicina frazione di Campagna in barba alle leggi e con tutto il caldo si continua a ballare ogni festa fino alle ore piccine, con grande scapito della salute e della... morale.

E' vero che certuni dal di fuori mirano a Campagna come a tappa di ritorno sicuro... indisturbato.

E le autorità? Ci consta che parecchi capi famiglia da qualche anno con ripetute istanze invocarono energetici provvedimenti dalle Autorità locali e tutorie.

Che si pensi a favorire la morale con simili trattamenti?

I genitori condannano tali sconci perché vedono la loro figliuolanza esposta a deplorabili incentivi e pericoli.

Speriamo che finalmente in ossequio alle leggi, alla morale e anche all'igiene e quindi alla salute pubblica si ponga un freno da chi di dovere.

### Sacile

23 giugno.

**Licenziati senza esame.** — In questa R. Scuola Normale, ottennero la licenza senza esami i seguenti giovani: 1. Bau Arturo di Codroipo, 2. Cavarzere Alessandro di Villabartolomea, 3. Conte Sebastiano di Casani, 4. David Antonio di Arba, 5. Grandis Ruggero di S. Quirino, 6. Guerra Tarcisio di Masi Torello, 7. Silvestri Aldo di Ferrara.

### Plasencis

21 giugno.

**Tentato furto.** — Burlone Callisto e fratelli hanno una partita di galetta da far la bella voglia a certi cavalieri notturni che vogliono passarla allegramente a spalle degli altri. Verso la mezzanotte, alcuni di costoro apersero la finestra della stanza ove si trovava quel ben di Dio e stavano per entrare quando furono disturbati dal chiamar del padrone che per caso rincasava a quell'ora e si trovava nella stanza recitando devotamente le orazioni. Il fatto venne denunciato.

**Improvvisamente colto da mania furiosa.** — Di Bin Giacomo fu Antonio di qui impazzendo improvvisamente con una mannaia dava due colpi a Di Bin Leonardo. Le due ferite, una al collo e l'altra alla tempia destra non sono gravi. Il dottor Della Schiava le giudicò guaribili in 50 giorni. Un colpo parato dall'orlo del gilet l'altro fallì. La gente accorsa disarmò il Giacomo che colla mannaia in mano rincorreva il Leonardo, e lo condusse a letto. Si tratta puramente di pazzia essendo state sempre ottime le relazioni fra i due che vivono nel medesimo cortile.

### Fagagna

23 giugno.

**In si tenera età...** — Il qui ben noto Giacomo Mian, detto Chiapio, d'anni 80 contadino, e a tempo perso anche volontario spazzino comunale, nello scorso carnevale giurò fede di sposo alla sua d'Anton Lucia, detta Vesente di anni 67, pure di qui; ma soltanto col rito religioso.

Oggi per regolarizzare la loro posizione di fronte alla legge civile si presentarono a questo ufficiale dello Stato Civile signor Guido Nigris.

### Pasian di Pordenone

21 giugno.

**Cose scolastiche.** — La fama sui giornali ha diffuso ai quattro venti che in questo Comune è sorto un Patronato Scolastico a favore di tanti analfabeti e fanciulli poveri. A quanto pare, l'iniziativa è partita dal Conte Barbaricci colonnello in ritiro e Commissario scolastico, la presidenza viene assunta dalla Contessa Gelda Gozzi ed il Comune vi concorre con un sussidio annuo di lire cinquecento. Per quanto all'oscuro del programma e degli intenti oh'esso si propone, è doveroso salutare con gioia il neonato e porgere ai pietosi genitori lodi ed auguri di lunga e utile vita. Siano però lecite alcune osservazioni in nome del colto ed incolto pubblico tante volte mistificato e giovino a mettere su quella via che il popolo vorrebbe le idee e l'azione dei membri della buona istituzione.

Anzitutto sembra a molti che si sia fatta nascere troppo in fretta e niuno vorrebbe che accadesse nel caso nostro come a quella gatta che per la troppa fretta fece i gattini ciechi. Infatti prima di pensare all'utile, si dovrebbe pensare al necessario

— ad una tavola di fanciulli affamati prima di servire dolci o frutta si servono il pane e la minestra — cioè — prima di creare un'istituzione di lusso che mette in soluzione la vanità di chi al Consiglio Comunale esercita un'influenza magica irresistibile, si dovrebbe pensare a compir bene e imparzialmente i locali scolastici in tutte le frazioni e con egual premura le abitazioni dei maestri, senza le quali, in tanta deficienza di case per la sempre crescente popolazione, si rinnoverà senza fine l'odiosa misera di concorsi comunali deserti o se firmati ben presto abbandonati... di maestri d'ufficio... mandati dalla Prefettura o creati su due piedi dall'Ispettore un mese o due dopo l'inizio dell'anno scolastico in fine del quale levano le tende.

E' il locale che fa la scuola o è il maestro? In così basso concetto è questi ancora tenuto, che si crede possa fissare il suo domicilio in un paese di campagna lontano dai centri e privo di tanti agi che la sua vita di sacrificio pur esigerebbe, dimorando in un'osteria o in una casa di coloni? Voletto educati i figli e tenete l'educatore in così basso livello? Dite, in questo stato di cose non sembra una burla un Patronato Scolastico? Inoltre qui a Pasian, comune vastissimo, i promotori del Patronato sono l'esponente della classe fortunata dei grandi possidenti la quale invece di degnarsi aggravare le già stremate finanze del Comune con un nuovo salasso di lire cinquecento o due, di recarsi, come probabilmente farà, per le case ad irridere il povero accattando sussidii dall'alto d'una vittoria a due cavalli, doveva essa stessa costituire un fondo privandoci di qualche piccola somma che spreca in inezie e dando al nome di padrone almeno una volta il suo primitivo significato di padre.

Ancora, la prelodata classe di latifondisti prima di farsi il merito d'un'istituzione per sé buona, dovrebbe riconoscere che se nel Comune v'è una percentuale enorme di analfabeti, la ragione somma è lo stato di avvilimento morale in cui non di raro sono lasciati i contadini angariati, da contratti in cui regna il diritto del più forte e dove non rimane loro che l'alternativa o di accettare i patti o di restar sulla strada e i patti stesi in una selva di articoli sono quasi tutti onerosi per i coloni che trattano come schiavi. Sono fatti dolorosi ma chi può negarli o dirli esagerati? Oh se finalmente una legge da tanto tempo promessa ed attesa sui patti colonici da doversi sempre sottoporre ad una giuria di competenti e disinteressate persone venisse approvata, presto si vedrebbero andar per aria come vecchie zimarrine al rigattiere questi rimasugli di feudalismo!

Sig. co. Barbaricci e componenti il Patronato se un po' di vera filantropia vi punge il cuore, entrate, durante l'inverno nelle case di molti contadini e troverete che se i fanciulli non possono recarsi a scuola, non è per altre cause, è unicamente perché non hanno vesti da coprirsi o perché sono affetti da pellagra, scarlattina o altro contagio appreso per la scarsa nutrizione e nell'umidità e nel faugo dei sentieri impraticabili che dai loro casolari menano alla scuola.

Ben vengano dunque i signori del Patronato Scolastico ma studino la vera realtà delle cose e vi provvedano, non disdegnando o intralciando l'opera delle autorità comunali e superiori ma illuminandole e rafforzandole.

Usino criteri di larga e sana libertà, usino giustizia, facciano ricerca opportuna di buoni insegnanti — abbiano cura di eliminare ogni spirito di parte — richiedano aiuto morale e materiale da qualsiasi persona che possa o voglia giovare al problema vitale della scuola e sorvegino infine che alla crescente generazione sia data quella cultura morale e civile che non si stacchi dal prezioso patrimonio di principi di buon senso e buon cuore avuto dagli avi ma in esso si addentellati e continui armonizzandolo cogli odierni progressi

## DALLA REGIONE

### Portogruaro

23 giugno.

#### Notizie in fascio.

**Concittadino premiato.** — Salyso Caterino, ventenne, barcaiolo di qui, l'anno scorso salvava, gettandosi nelle acque del Lemena, nei pressi di Borgo S. Giovanni, la signora Piccolo Regina che stava per annegare.

Per tale eroico atto domenica nella sala municipale, alla presenza delle autorità cittadine, verrà consegnata al bravo Salyso la medaglia di bronzo al valor civile.

**Ad abbellire** il nostro paese sono sorti da pochi giorni due nuovi negozi — l'uno di orologeria, proprietario il sig. Canciani Enrico, giovane intraprendente e che è fornito molto bene in modo da soddisfare le esigenze moderne; l'altro di vendita e noleggio biciclette, nel quale gestisce il bravo e simpatico Bepi Zanon, fornito lui pure di tutto il necessario. Ai due giovani auguriamo ottimi affari.

**Una contravvenzione** è stata inflitta al sig. Virginio Bompan, proprietario del Buffet esterno della nostra Stazione ferroviaria per aver smerciato dei sigari. Infatti due borghesi entrarono, e dopo la bibita, chiesero da fumare, domanda che il Bompan non si fece replicare.... Erano due guardie di finanza!

**Lagni del pubblico.** — Altre volte da queste colonne abbiamo accennato alla mancanza di inaffiatura della via Garibaldi. E perché ciò? Nel mentre in piazza e via V. E. si inaffia due e tre volte al giorno, in contrada de là appena una o nemmeno quella. E sì che la è una via molto frequentata, in cui vi sono dei negozi anche di manifatture, e la polvere della strada,

forse più copiosa che in via V. E., perché non provvista di selciato, non fa certo bene alle stoffe esp. ste. Giriamo il lago a chi di dovere, sperando si provveda una buona volta!

**Da un assessore** del nostro Comune sono state riprese le guardie tutte (3 col capo) perché non praticano contravvenzioni!

**Corre voce** che l'idea democratica di un nostro padre conscritto fosse quella di erigere nella nostra Città un nuovo teatro! Presentò anzi un suo progetto ad un ingegnere della Città! Il teatro va bene, diciamo noi, ma prima di quello si dovrebbe pensare ad altre cose più urgenti, più necessarie. A costruire per esempio un mercato coperto per il grano, senza che coloro i quali devono lavorare in tale mercato, debbano sfidare la cocente canicola o le furie di Giove Pluvio. Bisognerebbe provvedere

ad una pesa pubblica per i bozzoli specialmente, evitando così certi soprusi che tornano a solo danno dei venditori! A costruire un forno essiccatoio, e possibilmente un filatoio a base cooperativa ecc. ecc.

Ce ne son tante cose che reclamano pronti provvedimenti, provvedete prima a queste e dopo parlerete del teatro!

**In piazza dell'Abbazia** la compagnia Zampella agisce sempre con crescente successo. Ieri sera, serata di *Momoletto* un pubblico anche abbastanza scelto assistette ed applaudì calorosamente la simpatica Maschera Veneziana, imitata a perfezione dal S. Zampella. Anche gli altri artisti si ebbero applausi.

S. E. Mons. Vesovio ieri è partito alla volta di S. Giovanni di Casarsa per assistere alle funzioni che si faranno in occasione della sagra.

## DOPO MEZZO SECOLO

### Solferino e San Martino.

**S. Martino, 24.** — L'alba è salutata dall'artiglieria puntata sul colle glorioso. Un frastuono assordante di treni, automobili, biciclette, carrozze, una profusione di bandiere nel villaggio e negli abitati all'intorno; truppe alla stazione, nei paraggi caratterizzano la mattinata. Quando giunge alle 6.30 il treno reale alla stazione.

Si notano le rappresentanze del Senato e della Camera, i Sindaci di Brescia, di Padova, di Mantova, di Varese, di Milano e di altri Comuni, i generali Pedotti, Costantini, Majoni e altri, l'ambasciatore francese Barrère, la missione militare francese, l'addetto militare francese Jullian, le rappresentanze dei reggimenti e dei soldati, i reduci politici con le bandiere che si schierano dalla stazione alla Torre di San Martino. Ovunque si assiepa una folla enorme.

Barrère presenta al Re la missione militare francese. I Sovrani salgono in automobile e partono per Solferino; le altre autorità, le rappresentanze e le notabilità salgono in altre innumerevoli automobili e carrozze e quindi il corteo si mette in moto. Lungo il corteo, le lunghe schiere delle società agitano le bandiere e applaudono i Sovrani e la missione francese. La folla enorme dietro le siepi ed aggrappata agli alberi, ed occupante le praterie costeggianti la strada, saluta agitando i cappelli e gridando: Viva il Re, viva la Regina, viva la Francia.

A Pozzolengo il Re è salutato dai bambini delle scuole, schierati. Una bambina offre alla Regina un mazzo di fiori con nastro dai colori italiani e montenegrini. La Regina accarezza la bambina. Indi il corteo procede, sempre acclamato, verso Solferino, ove giunge poco prima delle 8.

Infine il corteo si reca all'Ossario. Subito dopo il cappellano celebra la messa in suffragio dei morti della battaglia. Terminata la messa il corteo si ricomponde e ritorna a S. Martino. Sostano però alla chiesa della Madonna della Scoperta, ove i Sovrani entrano e si traggono brevemente, ossequiati dall'arciprete della chiesa.

A S. Martino una folla enorme, con le schiere dei veterani, e le bande che spono la marcia reale accoglie con grida d'evviva i Sovrani che discendono dall'automobile e percorrono a piedi il viale conducente all'Ossario, seguiti da Barrère e dalla missione francese, che fa folla saluta col grido di «Viva la Francia». Spingardi e gli altri generali e tutte le autorità italiane e francesi si fermano dinanzi all'Ossario ove ascoltano la Messa di «Requiem».

Poi si scopre il Monumento ai caduti, con un discorso del generale Pascale, i Sovrani visitano la Torre. Commovente il saluto della folla ai Sovrani al ritorno alla Stazione.

Partiti i Sovrani, il ministro della Guerra, la Missione francese, senatori e deputati e i numerosi invitati e le autorità hanno accettato un lunch freddo, offerto a S. Martino dalla Società dell'Ossario. Quindi la missione francese è partita per Solferino in automobile.

Oggi ha avuto luogo la consueta estrazione dei 200 premi ai feriti od alle famiglie dei morti nella battaglia. Questa sera si ripete l'accensione dei fari sulla Torre.

#### Nelle altre città.

**Roma, 24.** — Stamane ha avuto luogo a Roma partendo da piazza S. S. Apostoli il grande corteo militare promosso dal circolo militare, per depositare sulla tomba di Re Vittorio Emanuele II al Pantheon, la targa commemorativa della battaglia del 1859.

**Milano, 24.** — Stamane alle ore otto si sono riuniti sui bastioni di Porta Venezia, gli alunni delle scuole elementari, col vessillo delle varie sezioni per muovere in corteo a rendere omaggio ai monumenti dei principali fattori dell'Indipendenza Italiana.

Il corteo contava più di 10.000 ragazzi. **Firenze, 24.** — Alle ore otto è stato organizzato un corteo di associazioni di reduci e politiche, che precedute dalla musica dei corrigendi, attraversando le vie principali, si è recato al monumento di Garibaldi. Al corteo hanno preso parte circa 50 associazioni, con una trentina di bandiere.

In tutte le altre città si commemorò la gloriosa data.

#### A Udine e nel Friuli.

Pel Comune di Udine — che non pubblicò alcun manifesto per la circostanza partì ieri col diretto l'ass. Comelli a rappresentare la Città.

Il sindaco Picelle inviò un telegramma di saluto al Sindaco di Verona.

I Veterani e Reduci hanno inviato la

bandiera del sodalizio, con la rappresentanza del cav. Novelli Ermenegildo, Domenico Tuzzi, Giorgio Petronio e il Senatore di Prampero.

Sono inoltre rappresentati il comune di Osoppo, con la storica bandiera, e i comuni di San Daniele, Pordenone e Sacle.

Alla commemorazione di S. Martino il Comitato Udinese della Dante Alighieri era rappresentato dal proprio consigliere cav. dott. Oscar Luzzatto.

Un grande tricolore era stato collocato in cima al castello.

Tutti i pubblici e molti privati edifici erano imbandierati.

Nell'aula magna dell'istituto Tecnico, gremita, il cav. Vincenzo Marchesi tenne agli alunni dell'istituto stesso, una conferenza commemorativa delle campagne del 1859.

La commemorazione al R. Ginnasio Liceo fu fatta dal Prof. Rovere ed alle Tecniche dal prof. Cass.

Per le elementari provvidero i singoli maestri.

A cura della società dei Veterani e Reduci sono state deposte delle corone su tutti i monumenti della città e su tutte le lapidi ricordanti la gloriosa data.

Terminata accompagnati dai rispettivi ufficiali, i soldati del 79 regg. Fanteria si sono recati a un plotone per volta a visitare il Civico Museo e il Museo del Risorgimento.

Nei cortili delle caserme si tennero ai soldati conferenze ricordanti il grande avvenimento.

#### SPILIMBERGO

Oggi alle dieci nelle aule del nostro fabbricato scolastico si radunarono tutti gli alunni del capoluogo.

La stanza, per la conferenza era bene addobbata, e le fulgide figure dei nostri principali fautori dell'unità brillavano fra il verde d'alloro e di edera, e fra i trofei delle bandiere francesi e italiane.

Il coro dei fanciulli, all'entrar del pubblico intonò l'inno di Mameli che ne ebbe moltissimi e meritati applausi.

Poi il nostro bravo direttore didattico sig. Giacomo Pesante tenne il suo discorso rivolgendosi in special modo le sue parole agli scolari, «le speranze, le generazioni della nuova Italia».

Quando terminò un'uragano di applausi l'accorse, e l'urà, l'evviva al Re e all'Italia, usciti spontaneamente dal labbro a quei mille fanciulli, ebbe un'eco per tutta la scuola.

Dalle finestre delle case private e dagli uffici pubblici sventola il tricolore.

La Giunta affisse un magnifico avviso ricordando ai cittadini quelle date memorabili che ci insegnano molto, quelle ardentissime imprese che ci dicono ancora e ci invitano a dire come il D'Azeglio: «l'Italia è fatta, ora facciamo gli italiani».

E purtroppo dopo ben 50 anni gli italiani non sono fatti, in molti di loro non c'è fatto il cuore, quel cuore che la patria vuole per raggiungere la sua meta.

**Il patriottico manifesto della Giunta.** — In occasione del 50.º anniversario di S. Martino è stato affisso il seguente manifesto:

Cittadini!

50 anni si compiono dal dì che sui colli di S. Martino e Solferino segnava nella storia una nuova decisiva tappa del glorioso cammino della libertà, verso l'indipendenza e l'unità d'Italia. Vada il nostro reverente pensiero di gratitudine alla memoria degli Eroi, che del loro sangue generoso inaffiarono gli alberi del riscatto comune. Sull'ossario, che tutte racchiude le spoglie sacre dei valorosi, scendano oggi la benedizione e la preghiera degli Italiani.

Cittadini! Auspicando il giorno, nel quale gli uomini — dimessa ogni lotta — si riconoscano fratelli, e — nella pace di ogni giustizia — sappiano amarsi, ineghiamo agli spiriti eletti dei prodi che ci hanno dato una patria. A noi spetta renderla forte, grande e rispettata in un lavoro continuo, tenace, fraternamente con-

Spilimbergo 24 giugno 1909.

La Giunta

Ciriani, Concina, Colesan, Grix, Trucanelli

Il manifesto ha prodotto ottima impressione. Con tutto ciò vi sarà ancora chi oserà chiamare noi cattolici e nemici della Patria! Ci vuol bene qualche pretesto!

PALMANOVA

Molte le bandiere oggi anche negli edifici privati. Sui muri da apposito comitato venne fatto affiggere un manifesto di circostanza. Con la banda alle 9 parte un corteo dal Municipio dirigendosi in borgo Udine ov'è la lapide di Garibaldi e quella

PREMIATA OFFELLERIA

G. BARBARO

Via Canciani 1, Udine

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi ecc. tanto in città che in provincia a prezzi modicissimi

ricordante il '59, ove il veterano dott. Bortolotti pronunciava un discorso.

Dopo di che il corteo si ricompone e ritorna sul cammino percorso, al suono della banda, proseguendo fino al Municipio ove si sciolse.

Al reduci poveri dagli antichi commilitoni benestanti venne offerto alle ore 12 un banchetto.

Alla sera durante il concerto della banda tuoni di mortaretti e fuochi artificiali.

OLIVDALE  
L'arsera per festeggiare il 50.º anniversario della battaglia di Solferino e San Martino seguita in piazza Giulio Cesare un concerto della Banda municipale.

TOLMEZZO

Nella sala maggiore del Municipio presenti reduci, il corpo insegnante, gli alunni e molto pubblico, alle ore 10 il direttore della scuola tenne un discorso. Parlò poi — e poteva risparmiarsi — Marioni sulle stragi (?) di Perugia. I fanciulli cantarono cori.

## Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 26 — s. Rodolfo.

Fiere e mercati della Provincia  
Cividale, Pordenone, Belluno, Motta.

### Le vicende dei fornai.

Anche ieri ed oggi serrata.

Contrariamente alle speranze concepite continua la serrata. I padroni si «ingegnarono» a lavorare da soli, per non lasciare senza pane la cittadinanza. Il furore comunale lavorò tutta la notte impiegando gli operai col sistema delle squadre.

### Le trattative.

Ieri l'altro alle 16, nei locali dell'Associazione Commercianti, si riunirono i proprietari di forno della città.

Dopo lunga discussione, verso le 19 trasmisero alla Commissione degli operai — che più volte aveva mandato il sig. Giuseppe Giusti del Paese a sollecitare le risoluzioni dei proprietari — la seguente lettera:

Udine, li 23 giugno 1909.

Preg. Sig. G. Giusti,

In seguito alla comunicazione verbale avuta con Lei nel pomeriggio d'oggi, la sottoscritta si prega informarla, che si pone a disposizione della Commissione lavoratori fornai, per domani giovedì 24 corr. alle ore 15 presso la sede dell'Associazione Commercianti.

Nuovamente le facciamo presente che la suddetta Commissione sarà bene accolta, purché fra i componenti di essa non faccia parte il sig. Silvio Savio, e ciò per tassativo dell'averato dell'Assemblea.

Con osservanza

F. La Commissione Proprietari di Forno  
Fabio Colle.

### L'esclusione di Savio.

In una riunione di operai di mercoledì sera venne deciso di escludere dalla Commissione degli operai il sig. Silvio Savio, conforme al desiderio dei padroni. Venne sostituito da Giovanni Pico.

### La riunione di ieri.

Alle 3.30 pom. di ieri nei locali dall'Associazione dei commercianti si riunirono le due commissioni. La seduta si protrasse fino alle 6.30.

Prima di venire ad un accordo definitivo fu deliberato di presentare le proposte avanzate alla discussione delle singole assemblee.

Pare che gli operai insistano sulla domanda del 14 per cento, mentre i proprietari si mantengono sulla concessione del 10 per cento.

### L'assemblea dei proprietari.

Ierisera terminata la riunione delle due commissioni, si adunò l'assemblea generale dei proprietari di forno. La Commissione espone le basi dell'accordo coi rappresentanti della classe operaia che sarebbero i seguenti:

Lavoratori senza macchina, L. 6 per q. le.

Lavoratori alla macchina L. 5,75 per q. le.

Per gli operai pagati settimanalmente resta la paga attuale coll'obbligo per i proprietari di provvedere alla sostituzione del turno.

E' da apporre nei laboratori le tabelle delle tariffe e di pagare gli operai, che venissero in sostituzione, colla stessa mercede.

La rappresentanza degli operai avrebbe quindi voluto che i proprietari avessero tutti firmata la convenzione posta in discussione.

A queste richieste dei lavoratori si convenne di accettare e su 18 presenti, 17 firmarono riservandosi di raccogliere per oggi a mezzogiorno le firme degli assenti.

Però gli operai si devono tenere obbligati a compiere il lavoro nelle ore fissate dai proprietari.

Oggi le due commissioni si raduneranno nuovamente e si spera che la vertenza abbia felice soluzione.

### L'eterna questione dei postini di Clauzetto.

Vedi, per ciò che concerne questo argomento il resoconto della Camera.

### Federazione dazieri.

Gli agenti dazieri — guardie — aggregati alla locale Sezione, vennero per oggi convocati all'Assemblea straordinaria in due riunioni: la prima ebbe luogo alle ore 6 ant., la seconda, seguirà alle ore 13 per una breve conferenza del Rapp. per Friuli del Comitato Centrale della Federazione Dazieri, nonché per proposte diverse da sottoporre all'approvazione degli interessati.

Grosso contrabbando d'un capotreno.

Raccogliamo la voce che ieri sera, all'arrivo dell'ultimo treno di Cormons (ore 22), le guardie di finanza della nostra stazione scoprirono nel bagagliaio del treno — ripartito dei cani — cinque sacchi d'un quintale l'uno. Il contrabbando sarebbe stato commesso dal capotreno.

### Camera del Lavoro.

L'altra sera la commissione esecutiva della Camera tenne la solita seduta. Fra altro fu deliberato di vigilare assiduamente per l'applicazione delle leggi sociali, specie quella del riposo festivo e del lavoro delle donne e dei fanciulli.

Domenica prossima, due membri della stessa commissione esecutiva, si recheranno a Campeggio (Faedis) per una conferenza ai fornai sull'organizzazione di classe.

### Il generale Pollio a Udine.

Le manovre coi quadri.

Verso la fine del mese il generale Pollio si recherà nella nostra Provincia per un periodo di manovre coi quadri che si svolgerà e durerà fino al 12 luglio.

Vi parteciperanno parecchi generali e numerosi ufficiali di stato maggiore.

Il generale Pollio, durante questo periodo di manovra, risiederà a Udine, all'albergo d'Italia.

### La morte del dott. Giorgetti.

Ci telefonano da Palmanova, 25:

Verso mezzanotte a Sevegliano, dove risiedeva, il dott. Giorgetti, di circa quarant'anni, bell'uomo, robusto, mentre giocava alle carte in un'osteria, venne colto da paralisi. Si mandò qui pel dott. Bortolotti, ma lo trovò cadavere.

### Ben arrestati.

Ieri verso le ore 16 nel pubblico giardino tal Gaetano Collavita fu Luigi e Angelo Nicoli d'anni 31 di Rodano, residente a Lattacco davano indecente spettacolo di sé. Furono entrambi arrestati.

### Forte gradinata a Cussignacco.

Una forte gradinata distrusse stanotte a Cussignacco gran parte del raccolto.

### La data del processo per la corsa di Bovolenta.

Il processo per la disgraziata corsa automobilistica Padova Bovolenta, che giovedì scorso venne dal Presidente del Tribunale di Treviso rimandato a tempo indeterminato per la malattia di uno degli imputati, è stato fissato per giorno di martedì 27 luglio e seguenti.

### Comprovinciale arrestato nel goriziano.

Gorizia, 24. — Certo Antonio Nicolis, d'anni 35, operaio della vostra provincia attualmente occupato a Elitsch, venne colto arrestato perché aveva minacciato un suo compagno di lavoro. Qui tradotto venne posto nelle carceri giudiziarie a disposizione dell'autorità.

### Premiazione al tiro a segno.

Nel pomeriggio di ieri al Campo del tiro seguita la distribuzione dei premi ai tiratori che presero parte alle gare del 6 giugno.

Erano presenti parecchie autorità, tutti i membri del Consiglio e la Presidenza.

Il presidente Gabriele Tonini pronunciò un discorso per congratularsi coi giovani degli ottimi risultati da essi ottenuti. Segui quindi la distribuzione dei premi.

### Corriere giudiziario

IN TRIBUNALE.

### Il processo contro l'avv. Buttazzoni.

Mercoledì ebbe luogo al Tribunale di Udine il processo contro l'avv. Pietro Buttazzoni, imputato:

a) di avere in giorno non bene precisato, intorno alla metà di luglio del 1904 in Cadorio e nel suo studio persuaso con ragioni fraudolenti, Antonio Revoldini ad apporre sopra un foglio di carta la firma facendovi scrivere di seguito la formula «approvo» ed a consegnare poscia a lui codesto foglio che avrebbe dovuto essere riempito dall'avvocato, stendendosi una querela penale; ma in effetti addebito dall'imputato medesimo a fissarvi l'obbligazione da parte del Revoldini di liquidare un conto professionale e a pagargli la residuale somma di L. 1500.00, obbligazione poscia prodotta anche in giudizio, fatto costituente i delitti di falso in scrittura privata e di truffa; b) per avere all'udienza del 29 marzo 1908 della Pretura di Cadorio, quale attore in causa civile contro lo stesso Revoldini, contrariamente a verità, dichiarato con giuramento, che costui si era prestato nel 3 gennaio 1908 e colle carte di cui sopra, obbligato di pagargli la somma di L. 1500.00 compenso di prestazioni professionali e per la quale aveva rilasciato analogo dichiarazione scritta (fatto costituente il delitto di falso giuramento in giudizio).

Un processo coi fiocchi, questo. Il Presidente del Tribunale, avv. Sivaghi, ha voluto venire a dirigerlo in persona, ed anche il Procuratore del Re avv. Trabucchi volle assistervi in persona. Molti avvocati vi assistono.

Il querelante possiede un patrimonio di circa 30.000 di cui ne spese quasi diecimila in una causa coi vicini per pochi metri quadrati di terreno, causa che passò più volte da pretura a tribunale e viceversa e che ebbe successivamente diversi patrocinatori, ultimi di questi il Buttazzoni.

Il querelato si dichiara innocente. Ecco la versione del fatto data in interrogatorio,

dietro domande e frequenti contestazioni del Tribunale e del P. M. Gli si presentò il Revoldini nel 1903, dicendo d'essersi disposto a spendere magari 2.000 lire pur di vincere la causa. Studiata la causa s'accordò col Revoldini per 1500 lire di onorario e spese, e scrisse allora conforme obbligazione che è quella dell'imputazione. Non erano troppe 1500 lire trattandosi di un ammasso di documenti da esaminare per circa due chili e mezzo, ed il Revoldini veniva spesso a fargli visita; ogni martedì. E poi... prevedeva che il Revoldini dovesse fare cause penali. Av. anche ricevuto in acconti 513 che dovevano essere dilicate dalle 1500, ma il P. M. osserva che la dicitura è di «importo residuale» e non «salvo a difilcare i conti» ed osserva anche che non fa onore ad un avvocato la scusa che porta che «egli non intendeva», e che «l'approvo» sotto la firma è fuor di posto in un'obbligazione.

Dichiara che si fece rilasciare l'obbligazione di 1500 lire prima di cominciare la causa... per cautela.

A lite finita, nel 1905 — l'impegnativa era stata firmata nel 4 gennaio 1904 — il Revoldini venuto da lui, avrebbe confermato riconosciuta l'obbligazione, ritirando atti e documenti.

La specifica gli fu richiesta — ed egli la mandò — solo per essere mostrata dal Revoldini ai suoi fratelli, a giustificazione della spesa fatta: non aveva nessun altro scopo.

Soggiunge ancora l'avv. Pietro Buttazzoni di avere atteso invano il pagamento fino al 1907, epoca in cui citò il Revoldini, presentando una specifica di L. 1843 (la più rapinatrice che si possa immaginare, osserva il avv. Trabucchi).

Il Pretore lo condannò a pagare; ma il condannato appellò e contemporaneamente gli appioppò la querela di falso e truffa.

### IL QUERELANTE.

Il Revoldini dice che fu mandato dal Buttazzoni a prendere alcuni fogli di carta, e ne firmò diversi, affinché non ne rimanesse senza, caso mai sbagliasse, per stendere la querela contro i suoi contendenti. La carta non gli costava niente, l'aveva comperata il Revoldini. Si fidò dell'onestà dell'avvocato. Aveva d. b. L. 513 d'acconti, credeva d'essere in credito, e invece era continuamente mandato a riscuotere, per questo spesso andava dal Buttazzoni; a portar denari. Segato, chiese la specifica: l'ebbe per un importo di 1843 lire, che non pagò, anzi sottopose al Consiglio dell'Ordine degli avvocati, presso il quale il Buttazzoni si sentì mandando copia dell'obbligazione di L. 1500. Il Revoldini cadde dalle nuvole ad apprendere l'esistenza di tale documento e si consigliò con l'avv. Celotti. Venne poi la citazione, la sentenza del Pretore di Cadorio e il filamento la querela.

continua

Azzan Augusto d. garante responsabile.  
Udine, tip. del «Giornale».

### Invidiamo la Signorina Pobbati

Tutte le persone che soffrono di anamia, le persone deboli che provano difficoltà a salire le scale, che digeriscono male il poco cibo che assorbono, che faticano oltre misura per un lieve lavoro, inviteranno la sorte della Signorina Adele Pobbati, figlia del Signor Pobbati Carlo, Via Orzani N. 6, Milano. Quest'ultima ci scrive:



Signorina Adele Pobbati (Fot. Abeni, Milano).

« Mia figlia è stata malata durante lungo tempo e in seguito ad una profonda anemia. E sa ha molto sofferto per mancanza di appetito, insonnia, cattiva digestione e oppressioni. Ella era divenuta molto pallida, molto debole, si doveva di ventigini, oscuramento della vista, freddo continuo alle mani ed ai piedi. Inoltre, a causa di questa mancanza di sangue, le sue epoche erano irregolari e cagionavano grandi sofferanze. In seguito allo scacco completo di parecchi medicamenti, le feci prendere le Pillole Pink che mi erano state raccomandate da parecchie persone. Le Pillole Pink hanno fatto gran bene a mia figlia Adele. L'ho tolta da questo cattivo stato, rendendole un'ottima salute ».

Coloro che hanno preso le Pillole Pink non hanno mai rimpianto il denaro. Le Pillole Pink guariscono. Esse ripaiano l'organismo consunto, danno forza, permettono e facilitano il lavoro.

La piccola somma spesa per l'acquisto delle Pillole Pink sarà centuplicata dai salari di un lavoro reso possibile grazie alle forze recuperate. Le Pillole Pink rigenerano il sangue tonificano il sistema nervoso. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicrania, nevralgie, sciatica, reumatismi, nevastenia.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

### MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.

Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cent. 60

Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari A. MANZONI e C.

MILANO, via S. Paolo, 11

ROMA — stessa casa — GENOVA

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

### GRANDIOSO DEPOSITO

per la sola vendita di

### CONFETTURE e CIOCCOLATO

della Ditta FONGARO e C. di Schio

SPECIALITÀ DESSERT. Pasta Giandua — Cioccolato al latte — Cioccolato famiglia — Cacao — Mandolini Bianchi.

Cassette speciali per battesimi, nozze, soiré di qualunque prezzo.

Via Posta Palazzo Banca Popolare AUGUSTO PALMARINI

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

**Cav. Dott. Ugo Ersettig**  
specialista malattie donne e bambini.  
Consultazioni nell'ex Ambulatorio del Dott. Scaini, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni. — Udine, Via Cortazzis, N. 1, Telefono 3.74.

**STUDIO**  
Rag. VINCENZO COMPARETTI  
UDINE, Via della Posta N. 42  
Telefono N. 3.65  
Lo Studio assume la cura per il Ricupero di crediti litigiosi (commerciali), rappresenta i creditori nelle procedure di fallimento, piccolo fallimento, concordato preventivo e disesto, assume Amministrazioni private, prende in esame Situazioni Patrimoniali e dà quei consigli che reputa necessari per migliorarne le condizioni, assume Liquidazioni volontarie e Divisioni ereditarie, si incarica di Componenti stragiudiziali di Aziende disestate e di trattare per conto dei propri clienti con Istituti di Credito tutte le pratiche necessarie per la conclusione di qualsiasi Operazione Bancaria, dà Consulenti in materia contabile, finanziaria e commerciale.

**Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti**  
autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione  
PENSIONI e CURE FAMILIARI  
— Massima segretezza —  
UDINE - Via Giovanni d'Udine 16 UDINE  
Telefono N. 324.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tosse, il Chlorphenol.

**CLINICA PRIVATA**  
per la cura delle  
Affezioni ostetriche e malattie delle Signore  
diretta dal  
D.r Prof. CESARE FINZI  
docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova  
Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.  
(Gratuite per i poveri)  
Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

**GRANDIOSO DEPOSITO**  
per la sola vendita di  
**CONFETTURE e CIOCCOLATO**  
della Ditta FONGARO e C. di Schio  
SPECIALITÀ DESSERT. Pasta Giandua — Cioccolato al latte — Cioccolato famiglia — Cacao — Mandolini Bianchi.  
Cassette speciali per battesimi, nozze, soiré di qualunque prezzo.  
Via Posta Palazzo Banca Popolare AUGUSTO PALMARINI  
Acquistando le tavolette al latte da c. mi 10 si concorre a L. 5 di premio.

**Offelleria**  
**PIETRO DORTA & C.**  
Mercatovecchio, 1 Telefono 1-03  
Specialità sciropi per bibite di puro frutto:  
= Lampone, Arancio, Tamarindo, Granatina } a L. 3.50  
Acqua cedro, soda-Champagne } la bottiglia  
Servizi speciali completi per Nozze, Battesimi e Soirées anche in provincia  
Deposito Bomboniere Ceramica

Officina Comunale del gas; coke a Lire 4 il Quintale

# INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,  
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,  
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-  
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 4 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,  
 Rue Perdonnet. BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea  
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente  
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo  
 del giornale L. 2 - la riga contata.

## BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale L. 105.000.000 interamente versato  
 Fondo di riserva ordinario L. 21.000.000 - Fondo di riserva straordinario L. 14.000.000.

Direzione centrale: MILANO - Filiali: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio,  
 Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo,  
 Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

ATTIVO		Situazione dei Conti al 31 maggio 1909		PASSIVO	
Numerario in cassa	L. 45,489,457.04	Capitale Sociale (N. 170,000 azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)	L. 105,000,000.—	Fondo di riserva ordinario	L. 21,000,000.—
Fondi presso gli Istit. di Emis.	473,960.02	Fondo di riserva straordinario	14,000,000.—	Fondo di riserva speciale	500,000.—
Cassa Cedole e Valute	1,264,299.07	Fondo di Previd. pel personale	4,923,097.21	Dividendi in corso ed arretrati	184,092.50
Portafoglio Italia ed Estero	284,678,438.63	Depositi in Conto Corrente	187,462,056.17	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	14,523,570.58
Effetti all'incasso	3,498,623.16	Accettazioni commerciali	24,159,730.17	Assegni in circolazione	15,491,897.29
Riparti	99,616,741.15	Assegni di effetti per l'incasso	12,829,210.29	Corrispondenti - Saldi creditori	301,124,146.98
Effetti pubblici di proprietà	31,826,934.18	Corrispondenti - Saldi creditori	17,735,528.72	Creditori diversi	36,872,841.82
Certificati Ferroviari 3.65 0/0	4,368,942.90	Creditori per avalli	37,018,293.—	Depositi a garanzia operazioni tanti a cauzione servizio	2,904,800.—
Azioni Banca di Perugia in liquid	5,427,458.75	di titoli a libera custodia	612,197,749.—	Risconti Passivi	483,463.51
Anticipazioni sopra Effetti pubb.	2,432,396.62	Avanzo utili esercizio 1908	6,641,262.84	Utili lordi dell'Esercizio corr.	
Corrispondenti - Saldi debitori	198,615,033.45				
Partecipazioni diverse	23,591,914.98				
Partecipaz. in Imprese Bancarie	7,416,421.02				
Beni stabili	8,939,941.35				
Mobili ed impianto diversi	1.—				
Debitori diversi	5,298,376.83				
Debitori per avalli	36,872,841.82				
Titoli a garanzia operazioni in cauzione servizio	37,018,293.—				
deposito libero a custodia	2,904,800.—				
Risconti attivi	612,197,749.—				
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	3,119,113.11				
	L. 1,415,051,740.08		L. 1,415,051,740.08		

LA DIREZIONE  
 F. Weil - G. Toepflitz

I SINDACI  
 Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

IL CAPO CONTABILE  
 A. Comelli

### OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Conti correnti liberi 2 0/0 - Prelevamenti: L. 20.000 a vista, L. 50.000 con un giorno di preavviso -  
 ogni altra somma maggiore due giorni.  
 Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0 - Prelevamenti: L. 5.000 a vista, L. 15.000 con preavviso di un giorno -  
 ogni altra somma maggiore tre giorni.  
 Libretti di Piccolo Risparmio 3 0/0 - Prelevamenti: L. 1.000 a vista, somme maggiori dieci giorni  
 di preavviso.  
 Buoni fruttiferi da 3 a 9 mesi 2 3/4 0/0 - da 9 mesi a oltre 3 0/0.  
 Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.  
 Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.  
 Divise estere compra e vendita.  
 Rapporti e anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali.  
 Compra e vendita di Titoli per conto terzi.  
 Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.  
 Deposito di Titoli e pacchi suggellati in custodia ed in amministrazione.

## AMARO BAREGGI

a base di  
**Ferro-China Rabarbaro**

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è  
 il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati  
 consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di  
 attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e  
 preparare una buona digestione, impedisce anche la **sti-**  
**tichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

USO. Un bicchiere prima dei pasti

Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita me-  
 ravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigere le domande alla ditta

**E. G. F.lli BAREGGI - Padova.**

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V.  
 BELTRAME, A. FABRIS e C.

### Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmac., Milano, Roma, Genova,  
 vende tutte le specialità medicinale ed articoli di chirurgia.

### IL FUSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomii, perchè giudicato **uno specifico**  
 efficace davvero contro la

#### NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispesie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici  
 e Psichiatri, quali i professori: **Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli,**  
**Sciamauna, Vicioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.**

In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della  
 Borsa) ed in tutte le farmacie.

## ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RICENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE  
 a base di Fosforo-Ferro-Calce  
 Chinina pura-Coca-Serina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto  
**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le sta-  
 gioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico  
 per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso  
 personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri  
 fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE**  
**RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloroemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune  
 forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emierania - Malattie di stomaco  
 Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della  
 malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, di-  
 retto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacista inglese del Cervo-Napoli Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnatina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonggio del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle  
 specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai  
 nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.



L'Ischirogeno, iscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni,  
 perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.  
 Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per  
 brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI,  
 Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egredo Signor Onorato Battista - Città.  
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte setti-  
 mane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto.  
 No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato tera-  
 peutico, per poter attestare in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quali da anni non  
 ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conse-  
 guenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita,  
 in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**  
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

La salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

UNICO NEGOZIO

in  
**UDINE**

Via Mercatovecchio N. 6



### MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze

TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi  
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:  
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene  
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele N. 58

CIVIDALE

Via San Valentino N. 9

PER LAVARE e rendere  
 bianca la pelle

Farina di Mandolo alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. cente-  
 simi 75 franco nel Regno lire  
 1.25. - Vendita all'ingrosso  
 ed al minuto presso A. MAN-  
 ZONI e C. Milano, Via San  
 Paolo 11; Roma, Via di Pietra  
 numero 91.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli  
**LIVORNO**

**ODONTAL** (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentifricio esi-  
 stente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne  
 arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola  
 deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'halito  
 cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL  
 (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2. - ODONTAL (Polvere) L. 1. -  
 per posta fr. 1.15.

**Guarigione Garantita** ed in breve (dopo 8 o dieci giorni  
 si vede l'effetto benefico) dell'**ane-**  
**mia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI**, che  
 è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque  
 stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia  
 di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malattia  
 ritorna in buona salute. - Fla. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo  
 circa) per posta franco L. 2,65.

Venduto in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto I,  
 n. 11, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessati e Marinetti,  
 di Venezia.

999,645

lire di premi dei prestiti: Barletta, Milano, Venezia, Bevi-  
 lacqua, Napoli ecc. prescrivonsi. Possessori, mandate la lista  
 dei numeri al Giornale.

**L'UTILE, Milano**

avrete gratuita verifica e risposta.

## ESANOFELE

(Formula dell'illustre Professor GUIDO BACCELLI)

rimedio sicuro contro l'infezione malarica



## FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo lucido al contrario di  
 tante ultime invenzioni che rovi-  
 nano la pelle delle scarpe, la man-  
 tiene invece morbida, donandole  
 un lucido brillante dopo pochi  
 colpi di spazzola. - Vendesi da  
 A. MANZONI e C. chimici-far-  
 macisti, Milano, via S. Paolo 11.